



STELLANTIS:

RIORGANIZZARE NON SIGNIFICA RIDURRE L'OCCUPAZIONE ED I SERVIZI

La pandemia e le misure emergenziali hanno duramente messo alla prova la città di Torino e l'intera Area Metropolitana, già pesantemente provate da una crisi economica che ha visto molti settori e attività economiche ridurre produzione, servizi e occupazione.

Il settore dell'automotive, pesantemente coinvolto dagli effetti della pandemia e dalla transizione ecologica verso una mobilità sostenibile, affronta una condizione di incertezza che coinvolge imprese e lavoratori occupati nella filiera.

Negli stabilimenti di Mirafiori e dell'Agap di Grugliasco è stato predisposto un taglio dei costi dei servizi che rischia di peggiorare le condizioni di lavoro dei dipendenti diretti e di ridurre pesantemente i livelli occupazionali e reddituali delle lavoratrici e dei lavoratori delle imprese di pulizie presenti negli stabilimenti.

Si tratta, infatti, di lavoratrici e lavoratori che attendono il rinnovo del loro CCNL da ben 8 anni, impiegati prevalentemente a part-time, che subiscono una diminuzione dell'orario di lavoro del 30% e una drastica riduzione dei già bassi salari, prossimi alla soglia di povertà.

A questo intervento si aggiunge ulteriore cassa integrazione (già in essere per il ricorso all'utilizzo dello smart working) delle lavoratrici e dei lavoratori delle mense, causata dallo spostamento della somministrazione dei pasti a fine turno, con conseguente crollo del servizio.

Aggiungiamo a questo quadro desolante gli oltre 200 lavoratori assunti con contratto di lavoro in somministrazione che hanno perso il lavoro, ai quali andrebbe garantita la continuità occupazionale.

Il rilancio dell'industria torinese dell'auto riguarda i lavoratori direttamente dipendenti e quelli dell'intera filiera, metalmeccanici e delle altre categorie interessate dagli appalti di servizio, differenziati per condizioni di lavoro, contratti e salari.

Noi riteniamo che la fusione tra FCA e PSA debba rappresentare una opportunità per dare prospettive agli stabilimenti italiani, alle aziende della filiera ed alle imprese collegate dagli appalti di servizio.

Le lavoratrici ed i lavoratori che hanno fatto tanti sacrifici in tutti questi anni, anche per il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, pretendono la massima chiarezza e le opportune garanzie per il loro futuro lavorativo. Occorre, perciò, destinare agli stabilimenti piemontesi investimenti, volumi produttivi e nuovi modelli oltre a quelli individuati dai precedenti piani industriali.

CGIL CISL UIL, con le categorie interessate, si attiveranno a tutti i livelli ed in tutte le sedi possibili per avere chiarezza e difendere il lavoro, a partire dal prossimo incontro dei sindacati metalmeccanici in calendario per il 15 aprile 2021.

Con la vertenza Torino, CGIL CISL UIL hanno indicato la strada per difendere il lavoro e la sua dignità, attraverso innovazioni di processi e prodotti, investimenti mirati, capaci di rilanciare il nostro territorio, la produzione manifatturiera, il futuro dell'auto, in un contesto di grave emergenza sanitaria e sociale che aggrava la situazione economica.

SVILUPPO ECONOMICO, OCCUPAZIONE E DIGNITA' DEL LAVORO SONO PER NOI TEMI INSEPARABILI!